

=====
agenzia mensile di informazione sulle
iniziative di base nell'università

**UNIVERSITA'
DEMOCRATICA**

Spedizione in abbonamento postale gruppo III
Reg. Tribunale di Palermo n. 21 del 20-6-1984
Dir. Nunzio Miraglia, dir. resp. Marina Pivetta
Redazione Via P. Paternostro, 41 90141 Palermo
Co.Gra.S. Centro Stampa Ingegneria - Palermo

Aprile 1988
Anno V n. 44

=====
IN QUESTO NUMERO

= Lunedì 18 aprile 1988 a Roma Assemblea-Manifestazione nazionale	1
= Si comincia a rompere il silenzio omertoso dei professori sul mercato delle cattedre	2
= Riconferma del rappresentante dei ricercatori nell'Ufficio di presidenza del CUN	2
= La tardiva quasi autocritica di una parte del CUN sull'assegnazione delle nuove cattedre	3
= Le prossime riunioni del CUN	3
= Fuori ruolo. Un giusto riconoscimento agli associati senza discriminare i ricercatori	4
= Per far pagare anche ai ricercatori non confermati l'indennità di tempo pieno	4
= Riunione dei rappresentanti dei ricercatori nei comitati CNR e 40%	5
= Una iniziativa dei ricercatori di Palermo per impedire che la stessa persona faccia parte contemporaneamente del senato accademico, del consiglio di amministrazione e della commissione di ateneo	5
= Una interrogazione parlamentare sulla illegittima costituzione dell'istituto "Farmaco-chimico" da parte del rettore dell'università di Palermo	6
= Una iniziativa dei ricercatori di fisica delle università siciliane	6
= DOSSIER sulla costituzione dell'istituto "Farmaco-chimico" nell'università di Palermo: "Un caso nell'università di Palermo o il caso università di Palermo ?"	allegato

**LUNEDI' 18 APRILE 1988
ALLE 10.30
A ROMA AULA MAGNA 'SAPIENZA'
ASSEMBLEA-MANIFESTAZIONE
NAZIONALE
APERTA A TUTTE LE COMPONENTI UNIVER.
CONVOCATA DA**

**SNU-EGIL, CISL-UNIVER., UIL-SCUOLA
ASSEMBLEA NAZIONALE RICERCATORI
COMMISSIONE NAZ. RICERCATORI CNU**

=====
Questa Assemblea-Manifestazione nazionale è una occasione importante per individuare obiettivi comuni tra associati e ricercatori e promuovere una lotta unitaria vincente. E' pertanto necessaria una grossa partecipazione a questa riunione che dovrebbe essere preceduta da riunioni di associati e ricercatori in tutte le sedi.

Roma, 17 marzo 1988

ESECUTIVO DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI RICERCATORI UNIVERSITARI

=====

SI COMINCIA A ROMPERE IL SILENZIO OMERTOSO DEI PROFESSORI UNIVERSITARI SUL MERCATO DELLE CATTEDRE

Dopo la denuncia sul mercato delle cattedre da parte di Nunzio Miraglia, membro dell'ufficio di presidenza del CUN, riportate da numerosi quotidiani e settimanali, qualche professore sta prendendo pubblica posizione su questa gravissima vicenda, rompendo il silenzio omertoso della corporazione dei professori universitari.

=== Il prof. FIGA'-TALAMANCA, su "Repubblica" del 18 marzo 1988, ha denunciato il mercato delle cattedre con un intervento ("La spartizione delle cattedre") di cui si riportano qui le parti riguardanti le responsabilità dei professori universitari:

"Il nuovo ministro non ha proprio voglia di litigare con il CUN. Anzi forse il consenso di un certo mondo accademico gli serve nella guerra sotterranea che una parte della Democrazia cristiana sta conducendo contro la progettata unificazione del Ministero dell'Università e della Ricerca. Propone quindi al CUN una soluzione del contrasto: 400 nuove cattedre saranno messe a disposizione del CUN per le assegnazioni che vorranno fare i suoi membri, facoltà per facoltà, materia per materia. Insomma l'offerta è quella di far partecipare alla illegalità che ha il potere e il dovere di censurarla. Ma è una offerta difficile da rifiutare. Basta pensare che quasi la metà dei membri del CUN sono professori associati, potenzialmente interessati a concorrere per le nuove cattedre, e certo non desiderosi di crearsi nemici. C'è anche chi dovrà essere riletto tra non molto.""A questo punto succede ciò che è prevedibile anche se forse non inevitabile. Facoltà e Dipartimenti, in teoria gelosi garanti delle autonomie universitarie, si affrettano a prendere contatto con i singoli membri del CUN per concordare la ripartizione dei posti. Lo spiacevole sospetto di impropri patteggiamenti è inevitabile. Si arriva così ad un listone che viene approvato dal CUN senza nessuna seria analisi comparativa delle esigenze didattiche, in aperta violazione della Legge."... "Ma la storia non è finita. C'è chi non è soddisfatto della distribuzione del CUN, e si rivolge ancora al ministero. Altre cinquanta cattedre vengono aggiunte all'ultimo momento come dono personale del ministro senza più sentire il CUN. Ormai nessuna seria opposizione è possibile: il CUN, le Facoltà, i Dipartimenti, sono tutti coinvolti, ognuno ha avuto le sue briciole."

=== Il prof. PAPINI ha inviato a "Università Democratica" una lettera che qui sotto si riporta:

"Gent.mo Miraglia, ho letto con interesse la lettera da lei inviata a "L'Europeo", di cui condivido pienamente il contenuto. Purtroppo, nel caso delle cattedre (ma non solo in tale caso) la situazione non migliora con il passare degli anni. Questa volta anche il CUN, che in passato aveva almeno cercato di protestare, ha accettato i criteri da "mercato delle vacche" imposti dal Ministero. Le facoltà hanno perso tempo nell'avanzare proposte (spesso, come nel caso della mia facoltà, completamente assurde), senza sapere se, in che modo e in quale quantità sarebbero state assegnate cattedre anche a facoltà di non recente istituzione. Per quanto riguarda poi le varie programmazioni, esse vengono continuamente rimescolate: ciò anche in funzione del fatto che quando vi è una cattedra libera, la facoltà può destinarla a qualunque disciplina, sulla base dell'amico che "è meglio" richiamare in sede. Forse sarebbe anche il caso di tornare a concorsi più limitati, su scala interregionale (anziché nazionale): infatti la situazione abitativa fa sì che non di rado un vincitore accetti "obtorto collo" una sede disagiata, nella quale starà il minor tempo possibile, quando addirittura non rinunci alla cattedra; se ogni concorso venisse suddiviso in alcuni concorsi con minor numero di posti, si renderebbero più snelle le procedure, si ridurrebbe il potere delle commissioni e i candidati saprebbero a priori quale potrebbe essere la loro destinazione in caso di vincita: mi rendo conto che un tale sistema non sarebbe privo di rischi, ma occorre ricordare come vari concorsi, a tre anni e mezzo dal bando, siano tuttora da espletare.

Quando lei afferma che le componenti universitarie debbono riappropriarsi dell'università non mi è chiaro cosa intenda suggerire: in fondo l'andamento generale riflette in buona parte il modo di pensare proprio di buona parte di noi !

Bologna, 20.1.88

Prof. Pier Luigi Papini (Facoltà di Ingegneria - Analisi Matematica I)

=====

RICONFERMA DEL RAPPRESENTANTE DEI RICERCATORI NELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CUN

In seguito ad una recente modifica del regolamento del CUN che prevede il rinnovo annuale dell'Ufficio di presidenza, i quattro rappresentanti dei ricercatori al CUN (Carretta, Grandi, Miraglia, Ragone) hanno, all'unanimità, indicato Nunzio Miraglia quale loro rappresentante nell'Ufficio di presidenze e Giovanni Ragone come supplente.

=====

LA TARDIVA QUASI AUTOCRITICA DI UNA PARTE DEL CUN SULL'ASSEGNAZIONE DELLE NUOVE CATTEDRE

Già nel precedente numero di "Università democratica" ("I coccodrilli del CUN", pag. 8) si dava notizia dell'iniziativa nella seduta del CUN di febbraio di alcuni consiglieri che hanno presentato un documento di critica al ministro e di autocritica per l'operato del CUN relativamente al bando di nuovi posti ad ordinario. Per informare meglio sulla natura e i contenuti del dibattito su questa proposta si riporta integralmente il verbale del CUN.

7.5 - Valutazione procedura Concorso Professori Ordinario
- 19/2/1988 p.m. -

Ricorda il Vice Presidente che in più occasioni egli stesso ha rilevato come una logica procedura concorsuale veda nell'ordine:

- determinazione raggruppamenti concorsuali;
- preliminare richiesta Concorsi Facoltà, informandola delle possibilità o meno avere assegnati nuovi ruoli e criteri di assegnazione;
- determinazione eventuale assegnazione alle Facoltà di nuovi posti di ruolo, anche in anticipazione del piano quadriennale ed attivazione, nel caso di assegnazione dei ruoli, di graduatoria nazionale novennalisti;
- definitive delibera Facoltà;
- approvazione CUN.

La procedura attivata dalla circolare FALCUCCI non era chiara in tutti gli aspetti, tanto che successivi chiarimenti sono intervenuti da parte dello stesso Ministero.

Il Vice Presidente informa che sull'argomento è pervenuto un documento, preso firmatario il Prof. CAZZANIGA, documento che viene letto e di seguito trascritto:

"La discussione sul piano quadriennale di sviluppo universitario rende opportuna una riflessione sui recenti adempimenti in materia concorsuale e sulla mancanza di raccordo con il quadro programmatico, anche tenuto conto dell'imminenza e dell'importanza del prossimo bando di concorso di II fascia.

L'attuale bando di concorso per circa 1000 posti di I fascia ha infatti comportato da parte del Ministero e dello stesso C.U.N. incertezze nei diversi momenti dell'iter sui modi e sui tempi di attuazione.

La decisione del Min. FALCUCCI di procedere ad una tornata concorsuale limitata alle Cattedre di turn-over appariva corretta per ristabilire una cadenza fisiologica delle tornate, aspettando peraltro il varo del piano quadriennale per il bando di nuove cattedre.

La trasmissione al C.U.N. nel mese di giugno '87 della delibera di Facoltà relative alle cattedre scoperte evidenziava tuttavia l'avvenuta assegnazione di nuove cattedre a singole Facoltà. Il C.U.N. richiedeva di conseguenza l'elenco di tutte le nuove cattedre assegnate, rilevando che l'esistenza di nuove cattedre attivava i meccanismi previsti per i novennalisti. Ma il Min. FALCUCCI ne successivamente il Min. GALLONI hanno mai trasmesso l'elenco in questione. Veniva invece comunicato informalmente al C.U.N. che il concorso si limitava al turn-over e che non era necessario attivare la quota per i novennalisti. Mentre il C.U.N. procedeva alla definizione dei raggruppamenti concorsuali, l'orientamento ministeriale evolveva ed il C.U.N. veniva investito del compito di dare un parere sulla assegnazione di nuove cattedre, che il CUN stesso limitava al tetto massimo del 20% complessivo. Successivamente il Ministro attivava la quota prevista per i novennalisti.

Va tuttavia rilevato:

a) il calcolo del 20% sul turn-over risulta doppiamente fittizio. Le cattedre considerate di turn-over sono in realtà costituite dal turn-over effettivo, dall'assegnazione di cattedre ai nuovi corsi di laurea, la cui urgenza è in genere motivata, e dalla assegnazione di cattedre a vario titolo, la cui urgenza è opportunamente appesantibile. Inoltre alcuni Comitati del C.U.N. hanno fortemente superato il tetto del 20%, che quindi è stato superato anche come tetto complessivo. In sostanza il numero totale di nuove cattedre si avvicina al 50%, in deroga al piano quadriennale.

b) le Facoltà sono state chiamate a deliberare nel giugno '87 sulle cattedre vacanti al momento della delibera. Nessuna circolare ha mai preavvisato le Facoltà sulla possibilità di avere nuovi posti né sulla possibilità di utilizzare le cattedre rese libere successivamente, da cui disorientamento delle Facoltà e inevitabili comportamenti diffusi, contraddizioni non sanate dalle delibere di Facoltà del primo di gennaio '88 in rapporto alla comunicazione delle cattedre assegnate.

c) Non si comprendono le ragioni di un recente decreto ministeriale che aggiungerebbe 52 nuove cattedre, decreto peraltro non trasmesso al C.U.N.

E' dunque necessario che le future tornate concorsuali si pongano all'interno del piano quadriennale nel pieno rispetto della legge, garantendo chiarezza normativa e regolarità di scadenze, affinché le Facoltà ed il CUN possano deliberare con trasparenza e tempestività."

Intervengono i Proff. SVELTO (ricorda che nella prima circolare FALCUCCI c'era un'apertura ad assegnazioni di nuovi ruoli), NOVIELLO (ritiene che la circolare fosse esplicita riguardo a soli Concorsi di turn over; legge un commento del 18/1/1988 della Conferenza dei Rettori), CASTELLANI (ritiene che occorre sforzarsi di armonizzare delibere delle Facoltà), ricorda che il Ministro FALCUCCI comunicò all'Ufficio di Presidenza la possibile assegnazione di nuovi ruoli, ritiene valido il lavoro fatto), SVELTO (ritiene che l'itinerario ultimo non abbia soddisfatto le Università e che sulle 52 Cattedre il CUN non ha avuto informazioni né ha espresso parere per la messa a Concorso), MIRAGLIA (ritiene tardiva l'autocritica ed ambiguo il comma finale del documento CAZZANIGA, ricorda che la sua proposta di cancellare le Cattedre aggiunte riporta il solo suo voto e 10 astenuti, chiede la reiterazione della propria proposta, chiede che i criteri generali fissati vengano rispettati).

Il Consigliere MIRAGLIA chiede infine delucidazioni sulla nota del Vice Presidente del CUN 11/1/1988 e in conclusione propone di sostituire l'ultimo comma del documento CAZZANIGA con il seguente inciso:

"Pertanto si chiede al Ministro di non bandire i posti di Professore non riguardanti i posti resi disponibili per turn-over ed i posti assegnati a Corsi di Laurea di nuova istituzione"

Il Prof. SDRALEVICH non condivide la posizione del Consigliere MIRAGLIA, ritiene valido aver dato un criterio quantitativo, ritiene che il Consiglio debba rispettare le regole generali approvate, regole non rispettate in particolare da parte di alcuni Comitati. Conclude chiedendo al CUN di definire regole comportamentali precise che impediscano in futuro deroghe da parte dei Comitati.

Il Prof. DI DRIO ricorda le molte perplessità sulle procedure, l'aver rincarato sollecitazioni esterne al Consiglio, ritiene esagerato l'allarme sulle 52 Cattedre, ritiene che gli stessi errori rilevati dal Vice Presidente nelle sue note a DIRUNIV dovrebbero far riflettere su tutta la vicenda complessiva delle assegnazioni.

Il Prof. GALLO, riguardo al documento, ritiene che l'autocritica sia deve portare alla richiesta al Ministro di limitare il bando dei concorsi alle sole cattedre già nella disponibilità delle Facoltà. Soltanto in questo modo si evita la violazione della disciplina che ancora la distribuzione di nuove cattedre al piano quadriennale.

Il Prof. FARANDA rileva che il 97% delle Facoltà di Scienze hanno chiesto Cattedre, interpretando quindi in tal senso la Circolare ministeriale dell'8 Aprile. Ricorda che i criteri non furono approvati, ma derubricati ad indicazioni, rispettati nelle grandi linee per quanto riguarda Scienze; l'equivoco sul 20% riguarda il fatto che questo in realtà era oltre la quota per nuove Università. Richiama l'attenzione sul fatto che la legge non tutela il rapporto tra risorse e nuovi Corsi di Laurea o Corsi di Laurea riordinati. Se si voleva legare ogni assegnazione al piano quadriennale, occorreva per coerenza bloccare la istituzione di nuovi Corsi di Laurea o riordini.

Il Prof. CASTELLANI si associa all'intervento del Prof. FARANDA.

Il Prof. NOVIELLO chiede la fedele verbalizzazione del proprio intervento, richiama l'attenzione del Prof. SDRALEVICH su problemi relativi alla Facoltà di Economia e Commercio di Cassino, fa presente di essere rispettoso delle norme e che le Facoltà non hanno mai saputo dell'assegnazione delle Cattedre. Chiede un nuovo Decreto di assegnazione che sani certe attese, con eventuale seduta straordinaria del CUN.

Il Prof. SDRALEVICH precisa che per quanto riguarda Cassino il Comitato di Economia in piena consapevolezza sciderà in merito. Ritiene che l'attenzione peraltro debba essere centrata su questioni generali.

Il Prof. PEPPE ricorda il proprio atteggiamento critico da sempre.

Il Prof. TRAVAGLINI dichiara che voterà a favore del documento, pur essendo tra coloro che erano stati contrari all'assegnazione delle nuove Cattedre anche perché ciò avrebbe allungato i tempi del Bando.

Il Prof. MONTI si richiama a propri precedenti interventi nei quali ha rilevato l'illegittimità dell'assegnazione di nuove cattedre di prima fascia avvenuta in assenza della determinazione da parte del CUN di criteri oggettivi di ripartizione dei posti e soprattutto in assenza del piano quadriennale di sviluppo dell'Università. Propone, peraltro, di invitare il Ministro a ritirare il bando di concorso relativamente a posti di nuova assegnazione. Annuncia un emendamento aggiuntivo in questo senso nella parte finale del documento CAZZANIGA.

Il Prof. ANTONELLI propone un emendamento teso a limitare il Bando alle sole cattedre disponibili a Marzo 1987.

Il Prof. GATTA ritiene non proponibili parti di documento contrarie a delibera già approvata.

Il Prof. CAZZANIGA riasume i termini del dibattito e l'esigenza di trasparenza per il passato e per il futuro.

Il Vice Presidente mette in votazione l'emendamento MONTI (che riassume anche quello del Consigliere MIRAGLIA che dichiara di ritirare il proprio).

"c) in base a quanto sopra e considerato che il Ministro ha trasmesso al CUN il piano di sviluppo per il prescritto parere, invita il Ministro stesso a voler ritirare i Decreti di assegnazione di nuovi posti e del relativo Bando, emanati senza la predisposizione del piano."

Il Prof. SVELTO dichiara che voterà contro il documento CAZZANIGA, ritenendo interesse prioritario mandare avanti il Bando.

L'emendamento riporta la seguente votazione: 6 voti favorevoli, 19 contrari e 17 astenuti ed è pertanto respinto.

Il Prof. DI DRIO si contraria sia agli emendamenti che al documento, perché tardivo.

Il Prof. SCUDIERO dichiara che non prenderà parte alla votazione, riterrebbe opportuno il ritiro del documento.

Il Vice Presidente dichiara che si asterrà, dal momento che il documento contiene critiche all'operato del Consiglio e quindi del Vice Presidente.

Il Prof. GATTA dichiara l'improponibilità del documento. Chiede che si voti in merito.

Il Prof. FERRARI ZUMBINI, rilevato il molteplici scabio delle parti e la propria contrarietà da sempre a questa procedura, rileva contraddittorio il documento rispetto alle delibere prese dal Consiglio e dichiara che si asterrà.

Il Vice Presidente pur essendo sua prerogativa dichiarare l'ammissibilità di un documento e pur concordando nel merito con il Prof. GATTA ritiene di chiedere al Consiglio l'ammissibilità o meno del Documento alla votazione e di essere favorevole alla ammissibilità perché non rimangono ambiguità.

La proposta ha il seguente esito: 16 voti favorevoli, 10 contrari e 18 astenuti. Si dà atto che il Prof. SCUDIERO, come da precedente dichiarazione, si è allontinato dall'aula per la durata della votazione.

Il Consigliere MIRAGLIA dichiara di astenersi a seguito dell'esito della votazione sull'emendamento MONTI.

Il documento complessivo messo in votazione riporta 16 voti favorevoli,

10 contrari e 11 astenuti e non è pertanto approvato.

=====

FUORI RUOLO. UN GIUSTO RICONOSCIMENTO AGLI ASSOCIATI MA SENZA DISCRIMINARE I RICERCATORI (m.g. e n.m.)

Per iniziativa di alcuni associati del CUN è stata presentata nella seduta di marzo la seguente proposta di parere:

" IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

Vista la nota dell'Ufficio Legislativo del M.P.I. prot. n. 495 del 20.11.1987;

Preso atto che attualmente il regime del collocamento fuori ruolo e del collocamento a riposo dei professori universitari non è disciplinato da una normativa ispirata ai principi di razionalità e di uguaglianza di trattamento;

Ritenuto che sia necessario riportare la normativa al rispetto dei suddetti principi;

Tenuto conto altresì della necessità di rispettare i diritti quesiti;

ESPRIME IL PARERE che la normativa possa essere così modificata:

Tutti i professori universitari, di prima e seconda fascia, sono collocati a riposo al compimento del 70° anno di età. A partire dall'inizio dell'anno accademico successivo al compimento del 65° anno di età, e non oltre l'inizio dell'anno accademico in cui si compie il 69° anno di età, i professori di ruolo possono optare annualmente per il collocamento fuori ruolo.

I professori di I fascia nominati a seguito di concorsi banditi prima del 1 agosto 1980, conservano il regime giuridico stabilito nel D.P.R. 382/80 e successive modificazioni e integrazioni, che prevede il collocamento fuori ruolo al compimento del 70° anno ed il collocamento a riposo al compimento del 75° anno."

A tale proposta Carretta, Grandi, Miraglia, Ragone, rappresentanti dei ricercatori al CUN, hanno proposto i seguenti emendamenti:

"INSERIRE: nel II periodo: dopo le parole "professori" le parole "e dei ricercatori"
nel VI periodo: dopo le parole "seconda fascia," le parole "e i ricercatori universitari"
e dopo le parole "professori di ruolo" le parole "e i ricercatori universitari""

Nel dibattito che si è svolto nella tarda mattinata di sabato 19 marzo 1988, i ricercatori presenti sono intervenuti per invitare il CUN ad accettare gli emendamenti proposti e si sono rivolti, in particolare, agli associati per invitarli a non far passare una posizione che, se non modificata, avrebbe un significato pesantemente corporativo che, tra l'altro, costituirebbe un grave danno a quel processo di convergenza che è in corso nell'università tra associati e ricercatori.

Dal dibattito sono emerse forti perplessità sul meccanismo di opzione previsto nella proposta di parere che potrebbe portare ad una sorta di mercato privato sul posto che dopo il 65° anno l'interessato, a sua discrezione, può o meno rendere disponibile. E' stato pure osservato che la possibilità di "occupare" pienamente il posto fino a 70 anni, si tradurrebbe in una riduzione degli sbocchi per i ricercatori.

La discussione è stata rinviata alla prossima seduta del CUN (14-16 aprile 1988).

Gli associati e i ricercatori sono invitati in tutte le sedi a discutere e pronunciarsi su questa delicata questione.

=====

PER FAR PAGARE ANCHE AI RICERCATORI NON CONFERMATI L'INDENNITA' DI TEMPO PIENO.

Coloro che sono interessati ad una vertenza per fare riconoscere ai ricercatori non confermati il diritto ad essere retribuiti come i ricercatori confermati a tempo pieno possono mettersi in contatto con CESARE GAGLIARDI c/o I.U.L.M. via Luzzo, 13 - 32032 FELTRE (BL) - Tel. 0439 83605. Gagliardi si è assunto il compito di coordinare la vertenza e a lui quindi ci si può rivolgere, per iscritto o telefonicamente. Sugli eventuali sviluppi dell'iniziativa verrà data puntuale notizia su "Università Democratica".

=====

Questo numero di "Università Democratica" è stato inviato ai membri delle commissioni istruzione del Senato e della Camera, al ministero, ai membri del CUN, ai rettori, ai presidenti delle commissioni di ateneo, ai presidi, ai partiti, ai sindacati, ai quotidiani, ai settimanali, alle agenzie stampa e a coloro che hanno inviato uno specifico contributo (almeno 15.000 lire). Chi vuole ricevere "Università Democratica" deve inviare il contributo, con vaglia postale o assegno non trasferibile, a Nunzio Miraglia c/o Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica - Viale delle Scienze - 90128 Palermo. Tel. 091 580644 - 427166.

=====

=====

SI RIUNISCONO I RAPPRESENTANTI DEI RICERCATORI NEI COMITATI CNR E NEI COMITATI DEL CUN (40%)

I ricercatori eletti nei comitati del CNR e indicati nei comitati del 40% si riuniscono lunedì 18 aprile 1988 (giorno in cui si terrà l'Assemblea nazionale allargata a tutte le componenti universitarie) alle ore 9 a Roma presso le sedi sindacali della "Sapienza".

I rappresentanti dei ricercatori discuteranno sui criteri da seguire all'interno dei comitati e sulle modalità per tenere informata costantemente la categoria sull'attività dei comitati.

=====

=====

UNA INIZIATIVA DEI RICERCATORI DI PALERMO PER IMPEDIRE CHE LA STESSA PERSONA FACCIA PARTE CONTEMPORANEAMENTE DEL SENATO ACCADEMICO, DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DELLA COMMISSIONE DI ATENEO

Ai Professori e ai Ricercatori dell'Università di Palermo.

Nel 2° comma dell'art. 5 del regolamento per elezione delle commissioni scientifiche per la distribuzione nell'ateneo palermitano dei fondi ministeriali del "60%", approvato nel 1981 dal senato accademico, si dice:

"Non possono far parte delle Commissioni Scientifiche i componenti del senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione."

Tale disposizione è quanto mai giusta e opportuna dato che le Commissioni scientifiche avanzano le loro proposte al Senato accademico che a sua volta formula il parere al Consiglio di amministrazione che delibera (3° comma dell'art. 65 del DPR 382/80).

La Commissione di ateneo ha il compito, tra l'altro, di formulare proposte per la costituzione di dipartimenti al Consiglio di amministrazione che decide, previo parere conforme del Senato accademico (commi 4° e 5° dell'art. 83 del DPR 382/80).

Ma in questo caso il decreto con cui il Rettore ha costituito la Commissione di ateneo (1° comma dell'art. 82 del DPR 382/80) non prevede alcuna incompatibilità tra la presenza nella Commissione di ateneo e quella nel senato accademico o nel Consiglio di amministrazione.

Anche per la presenza nel Consiglio di amministrazione non è prevista alcuna incompatibilità con quella nel Senato accademico o, come già detto, nella Commissione di ateneo. Questo nonostante che per quasi tutte le deliberazioni di ateneo più importanti sia previsto l'intervento del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione.

E' opportuno invece prevedere queste incompatibilità per un motivo più che evidente: la presenza contemporanea in tali organismi sminuisce inevitabilmente il ruolo autonomo degli stessi.

In attesa di norme regolamentari nel senso sopra indicato e in vista del prossimo rinnovo del Consiglio di amministrazione e dell'eventuale futuro rinnovo della Commissione di ateneo, si invitano tutti i professori e tutti i ricercatori ad attenersi ad una sorta di "autoregolamentazione" non candidandosi per il Consiglio di amministrazione nel caso in cui si fa già parte del Senato accademico o della Commissione di ateneo e di non candidarsi per la Commissione di ateneo nel caso in cui si fa già parte del Senato accademico o del Consiglio di amministrazione.

In ogni caso si invitano tutti i professori e tutti i ricercatori a non votare per coloro che facendo parte del Senato accademico o della Commissione di ateneo si candidano per il Consiglio di amministrazione e a non votare, nel caso di un futuro rinnovo della Commissione di ateneo, per coloro che fanno parte del Senato accademico o del Consiglio di amministrazione.

Tali inviti appaiono necessari visto anche che attualmente fanno parte del Consiglio di amministrazione 2 membri del Senato accademico e fanno parte della Commissione di ateneo 5 membri del Senato accademico (la metà del Senato accademico!).

C'è addirittura il caso di chi sta contemporaneamente nel Senato accademico, nel Consiglio di amministrazione e nella Commissione di ateneo!

Da parte sua, l'Assemblea di ateneo dei ricercatori ha deciso di non candidare per il Consiglio di amministrazione nessuno dei ricercatori che fanno parte della Commissione di ateneo.

=====

UNA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE SULLA ILLEGITTIMA COSTITUZIONE DELL'ISTITUTO "FARMACO-CHIMICO"
DA PARTE DEL RETTORE DELL'UNIVERSITA' DI PALERMO

Interrogazioni a risposta scritta

10 marzo 1988

TAMINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

il 25 maggio 1987 il rettore dell'università di Palermo ha attivato con proprio decreto il nuovo istituto « Farmaco-Chimico » senza avere prima sentito la Commissione di ateneo e senza avere preventivamente acquisito il parere del consiglio di amministrazione;

la circolare ministeriale n. 1436 del 14 aprile 1984 espressamente invece prevedeva che « nuovi istituti possono costituirsi sulla base della richiesta dei docenti interessati, con decreto del rettore, su pareri conformi del Senato accademico e del consiglio di amministrazione, sentita la Commissione di ateneo e le facoltà interessate »;

il 19 giugno i rappresentanti dei ricercatori dell'università di Palermo hanno denunciato l'illegittimità della costituzione da

parte del rettore del suddetto nuovo istituto inviando tutta la documentazione al Ministro e al Consiglio universitario nazionale;

il 17 luglio 1987 il CUN ha riconfermato il proprio precedente parere ricevuto integralmente dalla citata circolare ministeriale n. 1436 del 14 aprile 1984 e ha trasmesso al ministro sia tale parere di « riconferma » che tutta la documentazione sul caso « per i più opportuni provvedimenti »;

il 26 settembre 1987 il Ministero ha inviato al rettore dell'università di Palermo una richiesta di chiarimenti rivolta soprattutto ad accertare se nella costituzione del nuovo istituto sono stati coinvolti il Consiglio di amministrazione e la Commissione di ateneo;

fino ad oggi il rettore dell'università di Palermo non ha revocato l'illegittimo

decreto con cui ha attivato il nuovo istituto e non ha ancora risposto alla richiesta di informazioni da parte del Ministero sulle procedure adottate per la costituzione dello stesso istituto —:

per quale motivo il Ministro della pubblica istruzione, pur avendo da molto tempo (giugno 1987) tutta la documentazione sulle procedure adottate per la costituzione del nuovo istituto da cui risulta con estrema chiarezza l'illegittimità del provvedimento del rettore dell'università di Palermo, non ha ancora preso nessuna concreta iniziativa perché venga revocato il predetto arbitrario provvedimento che rappresenta un gravissimo attacco al processo di dipartimentalizzazione dell'ateneo palermitano e potrebbe costituire un pericoloso precedente per altri illegittimi atti nell'ateneo di Palermo e in altri atenei. (4-05168)

=====

UNA INIZIATIVA DEI RICERCATORI DI FISICA DELLE UNIVERSITA' SICILIANE

"Palermo, 4 febbraio 1988.

Al Presidente dell'Assemblea Siciliana, al Presidente della Regione Siciliana e Presidente del CRRNSM, ai Presidenti dei Gruppi parlamentari dell'Assemblea Siciliana, ai Deputati proponenti il disegno di legge del 9/10/1987 primi firmatari Russo ed Ordile, ai Componenti il CRRNSM.

I sottoscritti ricercatori universitari operanti presso le Università Siciliane, avendo preso visione del disegno di legge regionale del 9/10/1987, primi firmatari i deputati Russo ed Ordile, riguardante: "Integrazione e modifiche della legge regionale 12 Maggio 1975 n. 19 recante provvidenze per lo sviluppo delle ricerche di fisica nucleare e di struttura della materia pura ed applicata in Sicilia", rilevano che, all'art. 1 del suddetto DDLR, mentre si propone l'adeguamento della composizione del CRRNSM al decreto del Presidente della Repubblica n. 382 per quel che concerne i professori associati, nessuna menzione viene fatta al riguardo di una rappresentanza dei ricercatori universitari, il cui ruolo è stato istituito dallo stesso decreto e le cui mansioni di ricerca sono del tutto analoghe a quelle dei professori associati ed ordinari.

I sottoscritti rilevano inoltre che in tutti gli organi di consulenza degli enti di ricerca (CNR) e del Ministero della Pubblica Istruzione (Comitati consultivi CUN e Commissioni consultive dei Senati accademici) sono presenti rappresentanti dei ricercatori; che i ricercatori fanno altresì parte di tutti gli organismi di gestione nazionale e locale dell'Università (CUN, Consigli di Amministrazione, Giunte di Dipartimento etc.).

I sottoscritti ritengono quindi che anche nel CRRNSM, in analogia con i già menzionati organi di consulenza, debba essere inclusa una rappresentanza dei ricercatori universitari, in misura pari alle altre fasce docenti, ed invitano l'Assemblea regionale a considerare, all'atto della discussione del DDLR, modifiche che soddisfino tale esigenza."

Seguono le firme di tutti i ricercatori di fisica delle università siciliane

=====

Il DOSSIER sulla costituzione dell'Istituto "Farmaco-chimico" nell'Università di Palermo, allegato a questo numero di "Università Democratica", è stato stampato con soldi raccolti tra i ricercatori dell'Università di Palermo.

=====